



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 agosto 2019

ARGOMENTI:

- Sport nelle carceri: Uisp e Ministero della Giustizia - Dap rinnovano il Protocollo
- Coni e Governo: continua la spaccatura
- La storia di Miriam Sylla, azzurra del volley: "così schiaccio anche il dolore"
- Allarme stipendi nel calcio, un gioco sempre più pericoloso
- Sviluppo sostenibile, parla Enrico Giovannini: "necessario abbattere le disuguaglianze per la crescita del Paese"
- "Ciclodiaro": il libro che racconta un viaggio pedalando nel Sud che resiste
- Sport e turismo: la guida alla scoperta di luoghi e itinerari per vivere un'estate all'insegna del dolce cammino
- Pubblicità dell'azzardo: "Ripartiamo dallo stop" (l'editoriale su Avvenire)
- Ambiente: il "caldo siberiano", fotografia del cambiamento climatico e delle sue conseguenze

Uisp dal territorio:

- A Cles (Tn), nel cuore della Val di Non, venerdì 2 agosto andrà in scena uno show di pattinaggio a sostegno della Lilt sotto l'egida dell'Uisp
- A Lodi si è svolta una riedizione dei "Giochi senza Frontiere" organizzata dall'Uisp
- Uisp Rovigo: una festa circense per concludere il mese di luglio del Centro d'attività multisport
- Uisp Empoli Valdelsa: tutte le novità della prossima stagione calcistica

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

[Home](#) / [Dipartimenti](#) / Rinnovato il protocollo DAP – UISP nel segno di una nuova cultura dello sport in carcere

Rinnovato il protocollo DAP – UISP nel segno di una nuova cultura dello sport in carcere

31 Luglio 2019

di [Antonella Barone](#)

E' stato rinnovato oggi per la quinta volta il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria(DAP) del Ministero della Giustizia e l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP) per realizzare attività motorio sportive nelle carceri.

Iniziative sportive che coinvolgano le famiglie dei detenuti e promuovano la genitorialità, attenzione per le esigenze specifiche delle donne in carcere, degli anziani e delle persone con problemi fisici o psichici sono tra i punti individuati nell'accordo, siglato dal Capo DAP **Francesco Basentini** e dal Presidente UISP **Vincenzo Manco**, in base ai quali orientare la progettazione di interventi di carattere sportivo nei prossimi tre anni.

UISP è presente stabilmente in tutti gli istituti penitenziari con attività tradizionali e attività più innovative. Nell'offerta culturale rientrano corsi di formazione anche per il personale dell'amministrazione penitenziaria e l'organizzazione di manifestazioni come "Vivicittà" che quest'anno, come nelle precedenti edizioni, ha coinvolto migliaia di detenuti.

"Il Dipartimento è lieto di essere giunto alla proroga di una collaborazione che ci rende orgogliosi – ha commentato **Francesco Basentini** – Crediamo che lo sport sia una leva importante per migliorare la vita del detenuto. E' noto lo stretto rapporto esistente tra il benessere della popolazione detenuta e il benessere del personale e della Polizia Penitenziaria: sono condizioni che s'intersecano e si condizionano reciprocamente".

L'avvio dell'esperienza UISP all'interno delle strutture penitenziarie risale a più di trenta anni fa. Il primo Protocollo del 1997 e i successivi rinnovi hanno

consentito a DAP e UISP di programmare insieme attività rispondenti ai bisogni dei vari istituti penitenziari, diversi per caratteristiche strutturali e tipologia della popolazione detenuta.

“La proroga dell’accordo – ha detto **Vincenzo Manco** – è il riconoscimento di una militanza culturale prima che sportiva. L’UISP ha in programma di implementare gli investimenti per le attività destinate al carcere nell’ambito di un progetto con partner internazionali che coinvolgerà nella loro progettazione i destinatari delle nostre iniziative, detenuti e personale penitenziario .”

CARCERE. SPORT, RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA UISP E DAP

FIRMATO IL QUINTO RINNOVO (DIRE) Roma, 31 lug. - E' stato rinnovato oggi, per la quinta volta, il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia e l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP) per realizzare attivita' motorio-sportive nelle carceri. Iniziative sportive che coinvolgono le famiglie dei detenuti e promuovano la genitorialita', attenzione per le esigenze specifiche delle donne in carcere, degli anziani e delle persone con problemi fisici o psichici sono tra i punti individuati nell'accordo, siglato dal Capo DAP Francesco Basentini e dal presidente Uisp Vincenzo Manco, in base al quali orientare la progettazione di interventi di carattere sportivo nei prossimi tre anni. L'Uisp e' presente stabilmente in tutti gli istituti penitenziari con attivita' tradizionali e innovative. Nell'offerta culturale rientrano corsi di formazione anche per il personale dell'amministrazione penitenziaria e l'organizzazione di manifestazioni come "Vivicitta" che quest'anno, come nelle precedenti edizioni, ha coinvolto migliaia di detenuti.(SEGUE) (Com/Pol/ Dire) 20:44 31-07-19 NNNN

[HOME \(HTTP://WWW.ARTICOLO21.ORG\)](http://www.articolo21.org)[CHI SIAMO \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/CHI-SIAMO/\)](https://www.articolo21.org/chi-siamo/)[LE NOSTRE FIRME \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/HANNO-COLLABORATO-CON-NOI/\)](https://www.articolo21.org/hanno-collaborato-con-noi/)[CONTATTI \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/CONTATTI/\)](https://www.articolo21.org/contatti/)[ARCHIVIO STORICO \(HTTP://ARCHIVIO.ARTICOLO21.ORG\)](http://archivio.articolo21.org)[\(HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/ARTICOLO.VENTUNO/\)](https://www.facebook.com/articoloventuno/)[\(ISCRIZIONE-ALLA-NEWSLETTER-DI-ARTICOLO21/\)](#)

Dal territorio: **CAMPANIA** (<https://www.articolo21.org/category/dal-territorio/campania/>) **FRIULI VENEZIA GIULIA** (<https://www.articolo21.org/category/dal-territorio/friuli-venezia-giulia/>) **LOMBARDIA** (<https://www.articolo21.org/category/dal-territorio/lombardia/>) **TRENTINO ALTO ADIGE** (<https://www.articolo21.org/category/dal-territorio/trentino-alto-adige/>) **VENETO** (<https://www.articolo21.org/category/dal-territorio/veneto/>)

1 Agosto 2019

**Articolo 21** *liberi di...* (<https://www.articolo21.org/>)*Il dovere di informare il diritto ad essere informati*

Cerca

**SEZIONI GENERALI****BAVAGLI****DIFFAMAZIONE****MINACCE E VITTIME****MISTERI ITALIANI****MAFIE****MEDIA****RAI****LAVORO****DIRITTI****MIGRAZIONI****CONFLITTI E TERRORISMO****INIZIATIVE DI ARTICOLO21**Sei qui: [Home \(https://www.articolo21.org/\)](https://www.articolo21.org/) / [News \(https://www.articolo21.org/category/news/\)](https://www.articolo21.org/category/news/) / [Sport nelle carceri: rinnovato il Protocollo d'intesa tra Uisp e DAP](#)

Sport nelle carceri: rinnovato il Protocollo d'intesa tra Uisp e DAP

[News \(https://www.articolo21.org/category/news/\)](https://www.articolo21.org/category/news/) 1 Agosto 2019di: [REDAZIONE \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/ADMIN/\)](https://www.articolo21.org/author/admin/)

Mi piace 10

Condividi



E' stato rinnovato oggi, per la quinta volta, il protocollo d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia e l'Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP) per realizzare attività motorio-sportive nelle carceri.

Iniziativa sportiva che coinvolgono le famiglie dei detenuti e promuovano la genitorialità, attenzione per le esigenze specifiche delle donne in carcere, degli anziani e delle persone con problemi fisici o psichici sono tra i punti individuati nell'accordo, siglato dal Capo DAP Francesco Basentini e dal presidente Uisp Vincenzo Manco, in base ai quali orientare la progettazione di interventi di carattere sportivo nei prossimi tre anni.

L'Uisp è presente stabilmente in tutti gli istituti penitenziari con attività tradizionali e innovative. Nell'offerta culturale rientrano corsi di formazione anche per il personale dell'amministrazione penitenziaria e l'organizzazione di manifestazioni come "Vivibilità" che quest'anno, come nelle precedenti edizioni, ha coinvolto migliaia di detenuti.

"Il Dipartimento è lieto di essere giunto alla proroga di una collaborazione che ci rende orgogliosi – ha commentato Francesco Basentini – Crediamo che lo sport sia una leva importante per migliorare la vita del detenuto. E' noto lo stretto rapporto esistente tra il benessere della popolazione detenuta e il benessere del personale e della Polizia Penitenziaria: sono condizioni che s'intersecano e si condizionano reciprocamente".

 Ricerca avanzata ([/ricerca-avanzata/](#))

DAL TERRITORIO

Seleziona una regione

NEWS



(<https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/>)

La Fnsi ha incontrato il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli (<https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/08/sport-nelle-carceri-rinnovato-il-protocollo-dintesa-tra-uisp-e-dap/>)

SPORT NELLE CARCERI: RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA UISP E DAP ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/08/SPC-NELLE-CARCERI-RINNOVATO-IL-PROTOCOLLO-DINTESA-TRA-UISP-E-DAP/](https://www.articolo21.org/2019/08/spc-nelle-carceri-rinnovato-il-protocollo-dintesa-tra-uisp-e-dap/))



(<https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/>)

L'avvio dell'esperienza Uisp all'interno delle strutture penitenziarie risale a più di trenta anni fa. Il primo Protocollo del 1997 e i successivi rinnovi hanno consentito a DAP e Uisp di programmare insieme attività rispondenti ai bisogni dei vari istituti penitenziari, diversi per caratteristiche strutturali e tipologia della popolazione detenuta.

“La proroga dell'accordo – ha detto Vincenzo Manco – è il riconoscimento di una militanza sportiva e culturale. L'Uisp ha in programma di implementare gli investimenti per le attività destinate al carcere nell'ambito del progetto internazionale PAC-Prisoners' Active Citizens, che coinvolge cinque 5 paesi europei. Il progetto sta formando gli operatori sportivi all'interno delle carceri e promuove una più attiva partecipazione dei detenuti alla vita carceraria, in collaborazione con il personale penitenziario”.

Mi piace 10 [Condividi](#)

< [PRECEDENTE \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/07/IL-GRANDE-TILT/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/il-grande-tilt/)

[SUCCESSIVO > \(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/08/LA-FNSI-HA-INCONTRATO-IL-PRESIDENTE-DEL-PARLAMENTO-EUROPEO-DAVID-SASSOLI/\)](https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/)

[\(https://www.articolo21.org/author/admin/\)](https://www.articolo21.org/author/admin/)

Redazione (<https://www.articolo21.org/author/admin/>)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



[\(https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/\)](https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/)

La Fnsi ha incontrato il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli
[\(https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/\)](https://www.articolo21.org/2019/08/la-fnsi-ha-incontrato-il-presidente-del-parlamento-europeo-david-sassoli/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/)

Nave "Bruno Gregoretti". Il Garante nazionale chiede urgenti informazioni su condizioni migranti
[\(https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/)

Tavolo editoria al ministero del Lavoro, Fnsi: "Sì al confronto, ma senza pregiudiziali"
[\(https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/)

Nave "Bruno Gregoretti". Il Garante nazionale chiede urgenti informazioni su condizioni migranti
[\(https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/nave-bruno-gregoretti-il-garante-nazionale-chiede-urgenti-informazioni-su-condizioni-migranti/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/)

Tavolo editoria al ministero del Lavoro, Fnsi: "Sì al confronto, ma senza pregiudiziali"

[\(https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/tavolo-editoria-al-ministero-del-lavoro-fnsi-si-al-confronto-ma-senza-pregiudiziali/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/07/aggredito-perche-indossava-la-maglietta-del-cinema-america-non-presentero-denuncia-ultimo-episodio-dellonda-fascista/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/aggredito-perche-indossava-la-maglietta-del-cinema-america-non-presentero-denuncia-ultimo-episodio-dellonda-fascista/)

Aggredito perché indossava la maglietta del Cinema America. L'ultimo episodio dell'onda fascista

[\(https://www.articolo21.org/2019/07/aggredito-perche-indossava-la-maglietta-del-cinema-america-non-presentero-denuncia-ultimo-episodio-dellonda-fascista/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/aggredito-perche-indossava-la-maglietta-del-cinema-america-non-presentero-denuncia-ultimo-episodio-dellonda-fascista/)

Tutte le news...

[\(https://www.articolo21.org/category/news/\)](https://www.articolo21.org/category/news/)

OPINIONI

Alfa e Maserati malate. A Fca manca Marchionne

[\(https://www.articolo21.org/2019/08/alfa-e-maserati-malate-a-fca-manca-marchionne/\)](https://www.articolo21.org/2019/08/alfa-e-maserati-malate-a-fca-manca-marchionne/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/08/alfa-e-maserati-malate-a-fca-manca-marchionne/\)](https://www.articolo21.org/2019/08/alfa-e-maserati-malate-a-fca-manca-marchionne/)

E' quasi allarme rosso. Alfa Romeo e Maserati sono le grandi malate del gruppo Fiat Chrysler Automobiles. L'Alfa Romeo ha [...]

di RODOLFO RUOCCO

[\(HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/RODOLFO-RUOCCO/\)](https://www.articolo21.org/author/rodolfo-ruocco/)

Il grande tilt

[\(https://www.articolo21.org/2019/07/il-grande-tilt/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/il-grande-tilt/)



[\(https://www.articolo21.org/2019/07/il-grande-tilt/\)](https://www.articolo21.org/2019/07/il-grande-tilt/)

Il fenomeno che più mi lascia impressionata e perplessa, in questo momento, è il tilt che la famosa foto del [...]

INVIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati con (*).

Commenta (*)

Sport (<https://www.repubblica.it/sport>)

Prevenzione
e qualità della vita

Diagnosi
e terapie

Novità
dalla ricerca

Testimonianze

Guerra del Coni e Olimpiadi invernali a rischio, Giorgetti: "Polverone senza senso"

Il sottosegretario risponde alle accuse del presidente del Comitato olimpico Malagò. Gli incontri da separati in casa su Milano-Cortina e sui fondi allo sport

//QUOTIDIANO.REPUBBLICA.IT/EDICOLA/HOMEREP.JSP?
:=REP_ATP_ART)

31 luglio 2019

Articoli
Correlati



La guerra del Coni. Lo scontro tra il presidente del Comitato olimpico Giovanni Malagò e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Sport Giancarlo Giorgetti va in scena nella sede del Coni. Pomo della discordia la riforma voluta dal governo che toglie al Coni la gestione dei fondi destinati allo sport. **Con l'accusa, lanciata da Malagò**

Giorgetti con Malagò (ansa)

(https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2019/07/30/news/che_ingorgo_a_palazzo_h_da_giorg alla vigilia del doppio incontro di oggi al Coni sull'organizzazione delle olimpiadi invernali

Milano-Cortina (senza Giorgetti) e quello, sempre nella stessa sede con Rocco Sabelli, ad-presidente di Sport e Salute e il sottosegretario Giorgetti (senza Malagò) sui criteri di ripartizione dei fondi alle federazioni sportive. "La riforma crea un serissimo problema con il Cio - ha detto Malagò - Se viene approvata c'è il rischio di sanzioni come la sospensione o il rito del riconoscimento del Comitato olimpico italiano". Lasciando intendere che c'è il rischio di perdere le Olimpiadi invernali Milano-Cortina appena ottenute.

Giorgetti: "Polverone senza senso"

Per Giorgetti il rischio non esiste. "Olimpiadi di Milano-Cortina a rischio? Malagò avrà le sue buone ragioni, ma io non penso ci siano questo tipo di problemi. Io sono sempre ottimista: mi sembra un polverone che non ha senso", ha liquidato la questione negando di aver cercato il presidente del Cio Bach per chiedere rassicurazioni. "Io parlo con Bach per portare a casa i Giochi, lo abbiamo fatto e sono felicissimo, ora le organizzeremo benissimo". "Il governo ha ricevuto un invito da parte della Sport e Salute - ha spiegato Giorgetti - La mia assenza alla riunione in corso su Milano-Cortina? Come è giusto che sia gli enti che sono chiamati a organizzare e a rispondere finanziariamente dell'evento si sono riuniti e poi come governo recepiremo le loro osservazioni. È lo stesso metodo adottato per le Universiadi". Il sottosegretario è poi tornato a commentare le parole di Malagò sui problemi che la legge sullo sport potrebbe creare nei rapporti col Cio: "E perché? Voi leggete ed è tutto coerente e conforme al dettato della Carta, non facciamo e non faremo niente di contrario", ha aggiunto Giorgetti chiudendo con una battuta sul gelo tra Governo e Coni: "A me sembra che faccia un caldo bestiale...".

Malagò e il forfait di Giorgetti

Per Malagò è stato Giorgetti a sottrarsi al confronto. "La riunione su Milano-Cortina si doveva svolgere a Palazzo Chigi nello stesso orario ma è stata annullata da Giorgetti e non ne conosco il motivo. Tenendo presente tutti i temi, ci siamo sentiti perché la riunione dovevamo per forza farla. La presenza del sottosegretario non era prevista mentre gli uffici del governo hanno comunicato stamattina a Diana Bianchedi che non sarebbero venuti - è la spiegazione di Malagò - Riteniamo tutti che sia indispensabile, se non doveroso che la prossima riunione di fine agosto dovrà essere fatta a Palazzo Chigi, o in altre sedi di Milano o Veneto, ma con il governo, perché ci sono tanti elementi che riguardano proprio gli impegni dell'Esecutivo. Tra questi la Legge Olimpica che dovrà fare da cornice all'architettura di cui stiamo parlando finora". Malagò ha anche annunciato l'incontro con Sabelli: "L'intenzione è fare bene, nei giorni passati ci siamo visti moltissimo".

Sabelli: "Presto la firma del contratto servizio con Coni"

Sabelli getta acqua sul fuoco: "Non capisco le polemiche, questa è la trattativa più facile che io abbia mai condotto, con Giovanni Malagò ho incontri regolari e vi dico che il contratto di servizio con il Coni sarà firmato a giorni. La mia stella polare è la formalizzazione della riforma dello sport".

Il M5S: "Parole di Malagò irresponsabili"

Il Movimento Cinquestelle è dalla parte del sottosegretario leghista Giorgetti. "Trovo che quanto dichiarato da Malagò è abbastanza irresponsabile. Agitare ancora di più il mondo sportivo in questa situazione non è buona cosa", ha detto il sottosegretario del M5S Simone Valente. "La Legge è perfettamente aderente alla carta olimpica - ha continuato - Il mio auspicio è che tutto si risolva nel migliore dei nodi. Rischio Olimpiadi? Ci sono state assegnate dal Cio, il governo ha già dato tutte le garanzie e a settembre con una nuova legge se ne potranno dare delle altre".

Petrucci (Federbasket): "Guerre perse non si fanno"

Critiche a Malagò anche dal presidente della Federbasket Gianni Petrucci: "Io rispetto le leggi dello Stato, tutte le belle parole lasciano il tempo che trovano. Trovo che le guerre perse non si fanno. Lo dico io che sono stato presidente più di chiunque altro. Non è una guerra personale, se tutte le federazioni sono d'accordo un motivo ci sarà". Dure anche le parole del presidente della Federnuoto Paolo Barelli: "Le dichiarazioni di Malagò al Senato mi sembrano siano gravi perché se dovesse essere vero che un governo si intromette nella vita democratica dello sport sarebbe censurabile. Ma se così non fosse, e così non è, ritengo che siano dichiarazioni forti e fuori luogo. Se l'Italia rischia di perdere le Olimpiadi di Milano-Cortina nel 2026? Il Cio ha già grandi difficoltà a trovare le sedi per le Olimpiadi, Milano-Cortina rappresentano il meglio, Bach se ne guardi bene...".

Sala: "Presenza del governo non sarebbe stata male"

All'incontro per delineare l'organizzazione delle Olimpiadi invernali è intervenuto anche il sindaco di Milano Sala: "So che l'inizio è sempre faticoso, c'è sempre un tema ma sono fiducioso. La presenza del governo non sarebbe stata male, ma ci siamo lasciati che a fine agosto ci sarà un'altra riunione anche con la presenza del governo". Sul rischio di perdere i Giochi a causa del gelo Coni-governo, Sala chiarisce: "Non la so giudicare ma credo che tutto sia risolvibile: avere Malagò che dialoga con Bach e Bach che dialoga con il governo, come credo stia avvenendo, è una garanzia, una sintesi si troverà". Sulla futura governance del comitato organizzatore, Sala è certo: "Prima di decidere il nome dobbiamo condividere una sorta di job transcription per valutare il profilo migliore, non partire dai nomi".

L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage. La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.

Rep: *Saperne di più è una tua scelta*

Abbonati a Repubblica

Il Cio studia la riforma Giorgetti Ma nel Coni ora è tutti contro tutti

di Matteo Pinci

ROMA – Una mattinata trascorsa negli uffici del Coni, separati da pochi metri, senza però parlarsi. Non c'è immagine che racconti meglio la distanza attuale tra il presidente del Coni Malagò e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgetti. *Casus belli* è la legge di riforma dello sport contro cui si è espresso con toni accessi il capo dello sport italiano martedì in audizione al Senato con parole definite «irresponsabili» dal sottosegretario Valente. Ma che qualche dubbio sulla compatibilità del testo con la Carta olimpica devono averlo suscitato, visto il contatto cercato col presidente del Comitato olimpico internazionale, Bach, poche ore più tardi. Contatto che un risultato lo ha prodotto: il n.1 del Cio, per azzerare ogni discussione, ha dato mandato ai propri legali di studiare il testo della riforma.

Il tema più sensibile è l'indipendenza politica a livello territoriale del Coni. Per capirne la portata è necessario tornare indietro di qualche giorno. Quando Rocco Sabelli, presidente-ad di Sport e Salute (la cassaforte che ha nei fatti tolto al Coni la gestione dei fondi pubblici) ha convocato per una riunione sulle linee

operative i segretari dei Comitati regionali del Coni. Non i presidenti, a cui invece sarebbe demandata la linea politica. Il motivo è semplice: i presidenti, essendo cariche elettive volate da federazioni regionali, fanno capo al Coni. I segretari sono invece dei dipendenti di Sport e Salute. Di fatto, un modo per esercitare controllo diretto sul territorio, ma che rischia di entrare in contrasto con il Punto 5 dei Principi fondamentali dell'olimpismo: «I Comitati olimpici hanno il diritto e l'obbligo di autodeterminare la definizione della struttura e della governance della loro organizzazione».

Non a caso la territorialità è uno dei punti battuti da Malagò in Senato. Il documento depositato in Aula

dal n.1 del Coni non chiede in effetti di cancellare la riforma, ma solo di verificare la compatibilità con la Carta olimpica di due articoli. È uno dei due riguarda proprio il territorio, visto che il disegno di legge di riforma dello sport mira a prevedere che l'articolazione territoriale del Coni sia riferita esclusivamente a funzioni di rappresentanza. Altro punto è l'autonomia dello sport, su cui persino la Corte dei conti ad aprile s'è espressa, chiedendo un'applicazione graduale delle nuove norme per «salvaguardare l'autonomia dell'ordinamento sportivo».

Chissà se la questione è stata materia di discussione nell'ora di colloquio tra Malagò e Sabelli, ieri al Foro Italcio. Colloquio che raccontano

cordiale. La base per firmare il contratto di servizio chiesto martedì dalle federazioni "dissidenti", calcio, basket, volley, nuoto e tennis. Cui ieri ha fatto seguito la polemica di Petrucci, presidente della federbasket: «Abbiamo già subito ritorsioni, proprio oggi mi hanno comunicato che non ci sono più i contributi del Coni per la high school della palacanestro, dove le ragazze frequentavano il liceo sportivo e vivevano nel collegio». Non l'unico finanziamento "tagliato". Dal Coni sono stati interrotti i pagamenti anche del mutuo di uno stabile a Milano, il milione e mezzo a Bolzano per l'impiantistica, i 900 mila euro residui alla Fin per le piscine del Foro Italcio: le spese spettano ora a Sport e salute.

Sabelli e lo sport «dei fatti» E con Malagò si tratta ancora

L'ad di Sport e Salute: «Più oggettività per assegnare i contributi»
Giorgetti: «Carta Olimpica violata? Un polverone senza senso»

di Valerio Piccioni

Cambia, todo cambia, cantava la straordinaria voce di Mercedes Sosa finita anche nell'*Habemus*

Papam di Nanni Moretti. E il motivo sarebbe stata la colonna sonora ideale della giornata dell'assemblea in cui Rocco Sabelli e i dirigenti apicali della società Sport e Salute, ex Coni Servizi, hanno illustrato i loro progetti imprenditoriali-valoriali, dallo sfruttamento delle banche dati del sistema sportivo allo sviluppo del parco del Foro Italico e della *Sport Community* italiana. E annunciato (in parte) il metodo con cui si arriverà alla nuova assegnazione delle risorse alle federazioni. Meno parametri (erano 112!) da inserire nell'algoritmo, ma più oggettività. A novembre ci sarà la prima assegnazione del nuovo corso. Poi, però - dice in sostanza Sabelli - niente richieste di integrazioni varie ed eventuali. Il più entusiasta è Angelo Binaghi, presidente della Federtennis: «Sono l'uomo più felice del mondo. Con questo sistema ci sarà più pratica sportiva, più merito e più medaglie».

Territorio e Carta

E Malagò? Non invitato nell'assemblea di Sport e Salute, continua a ritenere «rischiosa» anche per i rapporti con il Cio e la tutela dell'autonomia, la legge «sport» al Senato. Ed è il territorio, i comitati regionali (ma per Giorgetti il cuore pulsante dell'attività in periferia dovranno essere le strutture



Concordi il sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (sinistra), 52 anni e amministratore delegato di Sport e Salute, Rocco Sabelli, 64 anni

provinciali), il settore più sensibile relativamente al rischio di mancato rispetto della Carta Olimpica. Forse per questo continua a essere il tema della trattativa con Sabelli insieme con l'utilizzo per le attività Coni dell'Istituto di Medicina dello Sport, che finirà comunque a Sport e Salute. Lo scenario più probabile è che domani giunta e consiglio nazionale dicano sì al contratto di servizio, ma sottolineando (magari con un documento) l'importanza del ruolo del Coni. Ruolo del Coni

che per Giancarlo Giorgetti è quello di «fare la politica sportiva». Per questo il sottosegretario, parlando del discorso del presidente del Coni rispetto agli effetti della legge «sport», prova a ridimensionare il caso: «È un polverone senza senso». L'altro sottosegretario Simone Valente definisce le parole di Malagò al Senato «irresponsabili». Nasce anche un caso: Gianni Petrucci, presidente della Fip, uno dei cinque che aveva polemizzato con Malagò, parla di «ritorsione» per il mancato rinnovo dei contributi per la high school di pallacanestro all'Acqua Acetosa. «Spiacevole dietrologia - gli risponde Carlo Mornati, segretario generale del Coni - abbiamo 40 milioni di risorse anziché 410, sono cambiate le condizioni».

Legge a tutta

Il fatto è che i due alleati di governo, divisi su tanti fronti, avanzano invece insieme sulla legge delega sullo sport. Già passata alla Camera e ora al Senato. Dove si corre (decisamente troppo, per fare in fretta si arriva in aula senza relatore e forse senza discussione sugli emendamenti) veloce. Ieri, Lega e 5 Stelle hanno votato per discutere la legge mercoledì 7, ultimo giorno di lavori del Senato. Come dire: prima delle vacanze, legge approvata definitivamente. Il problema sarà poi riempirla bene.

88 - 179 COLUZZONI/ARRELEVATA

NUMERO

60

milioni di euro. Il «supplemento» di finanziamento allo sport annunciato dal Governo grazie alle maggiori entrate fiscali del comparto. Da 408 a 468 milioni.

TEMPO DI LETTURA 2'17"

Corriere della Sera Giovedì 1 Agosto 2019

Il Coni avvia la macchina per Milano-Cortina Ma è gelo col governo

Giorgetti non c'è. Sala e Zaia: «Noi dobbiamo correre»

ROMA Il Coni prova ad accelerare la corsa per l'organizzazione dei Giochi invernali del 2026, ma nella staffetta olimpica manca all'appello — per adesso — un frazionista: il governo. Continua dunque il grande gelo fra l'esecutivo a trazione leghista e i vertici dello sport italiano, finito sotto scacco per la riforma calata dall'alto dal Carroccio. La legge delega, già approvato alla Camera, è ora al Senato al centro di un iter che ha avuto una fortissima accelerazione.

Ieri mattina, all'indomani delle rivelazioni sulle preoccupazioni del Comitato olimpico internazionale per gli effetti della riforma, al Foro Italico Giovanni Malagò, numero 1 del Coni, ha incontrato i rappresentanti degli enti locali coinvolti nella candidatura Cortina-Milano: fra gli altri, Luca Zaia, governatore del Veneto, e i sindaci di Milano e Cortina, Beppe Sala e Gianpietro Ghedina. Il vertice era stato convocato in un primo momento a Palazzo Chigi da Giancarlo Giorgetti, potente sottosegretario della Lega vicinissimo a Matteo Salvini, ma poi annullato dallo stesso esponente del governo. «Abbiamo l'esigenza di correre, ci sono mille cose da fare e da decidere, per questo abbiamo ritenuto opportuno vederci

nonostante gli assenti» ha spiegato Malagò al termine dell'incontro, nel corso del quale è stata fissata una road map a brevissimo termine. Entro fine agosto, con la consulenza di un advisor esterno ancora da selezionare, sarà scelta la forma giuridica del comitato organizzatore: fondazione o società per azioni. Poi sarà individuata la squadra. «L'importante è fare presto e bene, con un progetto che si basi su un vero e proprio

Le polemiche

Il sottosegretario va alla riunione di Sport e salute: «Cio irritato? Un inutile polverone»

piano industriale» ha detto Zaia, che ha dovuto mascherare la contrarietà per l'assenza del compagno di partito Giorgetti. «La presenza del governo oggi non sarebbe stata male» ha commentato Sala.

Nelle stesse ore Giorgetti ha comunque varcato ugualmente il portone del Palazzo H del Coni, ma solo per partecipare all'incontro fra Rocco Sabelli, ad di Sport e Salute (la «costola» politica del Coni), le Federazioni e gli enti di promozione sportiva per illustrare appunto la riforma. E qui invece l'assente era Malagò, ma non

per sua scelta: con uno sgarbo istituzionale, non è stato invitato. Davanti a un centinaio di persone, Sabelli ha illustrato i criteri che ispireranno la nuova organizzazione (e soprattutto la ripartizione dei soldi), ma non c'è stato dibattito. Le grandi Federazioni, dal calcio al nuoto, dal tennis al basket, si sono mostrate comunque già allineate all'esecutivo.

Il braccio di ferro è quindi ancora in corso. «Se il governo oggi avesse partecipato alla riunione, avreste detto che volevamo mettere mano sul comitato organizzatore» ha dichiarato Giorgetti, senza però spiegare perché avesse convocato prima la riunione per poi annullarla. E sul caso Cio: «È stato sollevato un inutile polverone, l'autonomia dello sport italiano non è a rischio». Contro Malagò anche il sottosegretario Simone Valente, M5S: «Irresponsabili le parole del presidente del Coni, la nuova legge è stata scritta nel rispetto delle norme Cio e della Carta Olimpica».

Nel pomeriggio poi Malagò ha incontrato Sabelli per trattare le condizioni del contratto di servizio fra Coni e Sport e Salute. Prove di dialogo che ancora non preludono alla pace. Al massimo a una tregua.

Paolo Foschi

TRA CONI E SABELLI NESSUNA SCHIARITA

di **Franco Fava**
ROMA

Sempre più separati casa. Palazzo H del Coni "militarizzato" con la Casa dello Sport italiano spaccata in due, anzi in tre: il presidente Malagò con i suoi fedelissimi sotto il vessillo di una storia secolare, dall'altra una mezza dozzina di presidenti federali favorevoli a sottoscrivere a tutti i costi il contestato contratto di servizio con la "Sport e Salute" e nel mezzo il nuovo inquilino emanazione della legge di riforma. Foro Italico off limits nel giorno del primo controverso incontro tra i vertici di "Sport e Salute" coi presidenti per illustrare le linee guida di un accordo che fatica a decollare.

CORSA ALL'ORO. «Qui tutti, nessuno escluso, sperano di guadagnarci», l'amara sintesi fatta da un "invitato ufficiale" al termine della prima assemblea generale voluta dal numero 1 di "Sport e Salute", Rocco Sabelli, cui hanno partecipato i sottosegretari Giorgenti e Valente e una trentina di presidenti federali (su 44), oltre a rappresentanti delle Forze armate e degli Enti di promozione. Riunione svoltasi a porte chiuse nel Salone d'Onore, mentre contestualmente al piano terra, in Sala Giunta, Malagò metteva a punto le prime linee guida di Milano e Cortina 2026 con il governatore Zola,

L'a.d.: «Ma quale trattativa, c'è una legge» Riserbo di Malagò. Un partecipante alla riunione tra i presidenti: «Qui tutti sperano di guadagnarci»

Antonio Rossi (delegato da Fontana), i sindaci di Milano, Sala, e quello di Cortina, Ghedina.

Trattativa a oltranza. «Che spero si concluda positivamente - fa sapere Sabelli che però aggiunge - Quella tra noi e Coni è una "non trattativa", in quanto è tutto già fissato dalla legge di stabilità: non capisco tanto clamore». Con Giorgenti che dice: «Tanto polverone per nulla». Tutto deciso allora? Coni depotenziato e gestione contributi federali alla neo società governativa? Stavolta Malagò è cauto. Anche dopo il breve incontro con Sabelli nel pomeriggio. Non è un buon segnale. Si cercano ancora mediazioni in vista di Giunta e Consiglio nazionale di domani. Che dovrebbe ratificare il contratto.

«Presentazione interessante, in linea con logiche di gestione im-

prenditoriali e aziendali: da imprenditore e uomo di sport sono soddisfatto», il commento gaudente del presidente della federazione calcio Grava, che la dice lunga sulla mission indicata da Sabelli, già a.d. di Alitalia e Piaggio. Al settimo cielo Binaghi (tennis): «È finita la questua, i criteri di ripartizione saranno trasparenti». Più concreto Berelli (nuoto): «Dobbiamo rapportarci con la nuova legge, ma anche misurarci sui fatti pratici».

PRIMI EFFETTI. Intanto vanno registrati i primi effetti negativi della messa a terra della riforma. Il presidente della federazione basket Petrucci, tra i sostenitori del contratto di servizio, si è scagliato contro il Coni perché, a suo dire, vittima di una ritorsione. «Stranamente mi è stato comunicato che non ci sono più i contributi del Coni per la "high school" della pallacanestro, che su richiesta proprio del Coni abbiamo costituito anni fa all'Acquacetosa», la denuncia dell'ex n.1 del Foro Italico per 14 anni. A stretto giro di posta la replica chiarificatrice del segretario del Coni, Mornati: «È spiacevole la diettologia fat-

ta da Petrucci. Non versa solo la Fip in questa situazione, ma tutte le federazioni che sono all'interno dei centri di preparazione olimpica. Nonostante le difficoltà economiche successive all'approvazione della legge, abbiamo onorato tutti i contratti in essere fino alla naturale scadenza. Purtroppo sono cambiate le condizioni: abbiamo 40 milioni di risorse complessive, anziché 410, un contratto di servizio ancora da siglare e non siamo in grado al momento di stanziare ulteriori incentivi a favore delle federazioni all'interno di detti centri». Come dire, meglio rivolgersi a Sabelli d'ora in avanti.

Teniamo che il basket non sia né la prima né l'ultima vittima di un sistema la cui piena applicazione è destinata a confliggere con le complesse esigenze delle 44 federazioni, olimpiche e non, causa soprattutto le difficoltà della messa a terra di disposizioni calate dall'alto unilateralmente. E per di più con una buona dose di diffidenza. Dove i confini dell'attività di alto livello si sovrappongono inevitabilmente a quella giovanile e promozionale.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Primi effetti della riforma: mancano i fondi per l'Acquacetosa del basket a Roma

I NODI INTERNAZIONALI

Elezioni Coni, l'Italia rischia la crisi con il Cio

Il nuovo assetto del nostro sport condizionerà pesantemente la nomina del prossimo presidente



Un momento della prima riunione tecnica su Milano-Cortina 2026, ieri in Sala Giunta al Foro Italico. L'ESPRESSO

di Franco Fava
ROMA

Nel 2012 il Cio sospese il Comitato olimpico dell'India (l'equivalente del nostro Coni) per interferenze da parte del governo di Nuova Delhi nell'elezione dei vertici dell'ente sportivo. A quell'atto sono poi seguite altre sospensioni (temporanee) dei comitati olimpici del Kuwait e della stessa Russia. Il capitolo 4 (art.9) della Carta Olimpica recita infatti come "l'Esecutivo del Cio possa, oltre a misure e sanzioni previste in caso di violazione della stessa Carta, adottare le decisioni più appropriate per la protezione del movimento olimpico nel Paese di un comitato olimpico nazionale se la costituzione, la legge o altre norme in vigore, o qualsiasi atto da parte di organi di governo, sia di ostacolo alla libera espressione del comitato nazionale stesso".

È a questa clamorosa ipotesi, di una sospensione del nostro Coni in vista dei Giochi di Tokyo 2020, più che la messa al rischio dell'organizzazione dell'Olimpiade invernale tra sette anni, che Giovanni Malagò si è riferito martedì nell'audizione alla Commissione cultura del Senato. E che tanto clamore ha destato ieri tra i politici e i presidenti "dissidenti", avvicinandosi in una sequela surreale al Coni nel duplice-separato incontro tra l'a.d. pre-

sidente di "Sport e Salute", Rocco Sabelli, con una trentina di presidenti federali e di Malagò con sindaci e presidenti di Lombardia e Veneto, in vista dell'individuazione di un advisor per il comitato organizzatore dei Giochi 2026.

INDIPENDENZA. «Nessuno ha mai detto che Milano-Cortina sia a rischio - ha ripetuto il numero 1 del Coni - Le considerazioni espresse erano di altra natura». Dichiarazioni che ieri sono state bollate, dal sottosegretario Valente al presidente della Fin, Barelli come «irresponsabili, gravi, censurabili».

E' da qui che bisogna partire se si vuole mettere a fuoco quella che è stata definita la fase più buia della secolare storia del Coni. La legge

che istituisce la "Sport e Salute", e che nei prossimi giorni passerà al vaglio del Senato, spoglia di fatto il Coni della prerogativa di assegnazione dei contributi alle federazioni, instaurando un rapporto diretto tra le stesse e il C.d.A. della società, i cui vertici sono di nomina ministeriale. E lascia al Coni la sola competenza della preparazione olimpica.

Nonostante le rassicurazioni da parte di Giorgetti («abbiamo fatto tutto nel rispetto della Carta Olimpica, non penso che la legge possa mettere in discussione i rapporti col Cio e Milano-Cortina»), sullo sport italiano pende il rischio di un clamoroso confronto con il Cio. A Losanna si chiedono infatti che fine farà il concetto di elezioni libere e indipendenti del presidente del Coni, quando a eleggerlo dopo Tokyo 2020 saranno chiamati i presidenti federali, i cui finanziamenti vengono assegnati (con criteri ancora tutti da stabilire) da una società governativa, e per questo influenzabili nella scelta della guida del comitato olimpico.

Lo stesso Giorgetti non ha smentito il tentativo di rassicurare il Cio con una telefonata a Bach rimasta finora senza risposta: «Parlo con Bach per portare a casa i Giochi, come abbiamo fatto». Ma questo avveniva prima dell'assegnazione del 24 giugno.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Al voto gli stessi che ora saranno finanziati da una società di nomina governativa

Milano-Cortina non è in discussione, ma i precedenti di India e Russia preoccupano

la Repubblica Giovedì, 1 agosto 2019

Miriam Sylla

“Così schiaccio anche il dolore”

A Catania la Nazionale a caccia delle Olimpiadi
La giocatrice simbolo torna nella sua terra

di Cosimo Cito

Miriam Sylla è e resta, a distanza di un anno dall'argento mondiale di Yokohama, il catalizzatore di energia della Nazionale di volley, che nel fine settimana a Catania si gioca la prima delle due sole occasioni di approdare al torneo olimpico. Contro Kenya, Belgio e Olanda, tra venerdì e domenica, le ragazze terribili che fecero innamorare anche il presidente Mattarella dovranno provare a vincere sempre: Tokyo 2020 sarà solo per la prima del gironcino. Poiché nello sport tutto passa e il resto va con una velocità impressionante, l'Italia vicecampione del mondo il suo spazio deve nuovamente conquistarselo a suon di schiacciate. Palla a Sylla, allora, ai suoi 24 anni pieni di cose, storie, drammi, traslo-

chi, amicizie perdute e ritrovate, città, memorie.

Chiudere gli occhi e mettere tutto dentro un pallone da scaraventare a terra. O dentro un libro, come *Tutta la forza che ho* (Rai Libri), la sua autobiografia scritta a quattro mani con Maurizio Colantoni. «Eppure» confessa la schiacciatrice azzurra nata a Palermo da genitori ivoriani, «quando me l'hanno proposto, ho preferito inizialmente rifiutare. Forse per pudore, forse perché non mi sentivo pronta, e poi quante cose avrei potuto raccontare? Ho solo 24 anni. Invece, ripensandoci, l'idea mi è parsa interessante e adatta al momento della vita che sto vivendo. E poi questo libro è come una lettera a mia madre e alle persone che mi vogliono bene».

La madre di Miriam, Salimata, è scomparsa a fine 2018. Durante il

Il libro

La forza
Miriam Sylla racconta la sua intensa storia nel libro *Tutta la forza che ho*



Mondiale, Sylla ha giocato tenendo stretto nell'anima quel dramma in inesorabile evoluzione. «Spesso, troppo spesso non ci rendiamo conto del tempo che scorre e delle occasioni che perdiamo per dire alle persone quanto le amiamo e quanto sono importanti per noi. Così, ho voluto metterlo per iscritto, perché rimanesse».

Della storia di Sylla molto si sa: dal papà arrivato in Italia a cercare

fortuna con una valigia tenuta assieme con lo spago, alla famiglia di Palermo, "i nonni adottivi" di Miriam, che lo presero in casa a lavorare.

Miriam è nata in Sicilia, ma da ragazzina è dovuta emigrare al nord per diventare giocatrice di pallavolo. Il freddo di Olginate e Orago, la vita in convitto, i molti tornei giovanili vinti, e intanto il razzismo subito, «pochi episodi, in verità, ma amari» e le sue risposte folgoranti. «prima vanno al mare ad abbronzarsi e poi ci insultano?».

Più forte di tutto, lei, che dal prossimo anno ritroverà anche nel club, a Conegliano, Paola Egonu, «mia sorella», coppia potenzialmente devastante che nell'ultima stagione si è divisa scudetto (per Sylla. in Veneto) e Champions League (per Novara, l'ex squadra dell'opposto azzurro). Tokyo vendicherebbe Rio, dove l'Italvolley femminile fu in grado di battere solo Porto Rico, e una vecchia storia di doping nata nel 2017 da una contaminazione alimentare che rischiò di costarle la carriera.

«Sarebbe comodo dimenticare, sui social però ho letto di tutto in quel periodo, e quei messaggi me li ricordo tutti, li ho letti tutti». Si stava perdendo. Da lì è iniziata la sua risalita a tempo di musica e segnata dai molti piercing, «ognuno è un ricordo importante», ma da nessun tatuaggio «perché ai miei genitori non piacevano».

Il giorno più bello, al Quirinale, quando Mattarella, elencando i nomi delle azzurre, si soffermò sul suo, «siciliana come me». In Sicilia Miriam ritorna ora, la strada per Tokyo passa dalla sua isola *bedda*.

Stipendi alle stelle un gioco pericoloso

Il fenomeno Non solo Messi e Ronaldo, i compensi continuano a salire: i 2,2 milioni al mese di Sanchez

L'uomo del monte, nella vecchia pubblicità degli anni 80, spesso diceva un sonoro «no». L'uomo del monte in gaggi invece dice sempre «sì». Il risultato? Gli stipendi dei calciatori nei cinque campionati principali (Inghilterra, Spagna, Italia, Germania, Francia) hanno sfondato quota 9 miliardi di euro. E nella stagione alle porte, a giudicare dai nuovi ingaggi che si stanno firmando in Europa, promettono di salire ancora. E dire che già adesso divorano il 60% del fatturato di un'industria che cresce senza sosta, ma rischia di trovarsi ostaggio di un continuo gioco al rialzo.

L'allarme lo ha lanciato Karl Heinz Rummenigge: «Quello che mi preoccupa non sono solo le cifre dei trasferimenti, ormai nella norma sopra i 100 milioni — ha sottolineato il

direttore amministrativo del Bayern Monaco ed ex presidente dell'Eca — ma soprattutto gli stipendi che si stanno pagando in Spagna, Inghilterra e Germania. Per esempio Griezmann al Barcellona avrà uno stipendio netto oltre i 20 milioni, che va moltiplicato per due con le tasse. Il Bayern non parteciperà a questa follia e cercherà di tenere dei giovani in prima squadra».

Sul concetto di giovani bisogna mettersi d'accordo, dato che Matthijs De Ligt, 19 anni, è sbarcato alla Juve con uno stipendio fisso da 7,5 e una parte variabile che può portare l'ingaggio fino a 12, facendolo diventare il secondo giocatore più pagato della Juventus dopo i 31 milioni di Ronaldo. La scelta dell'olandese ha spiazzato

Rummenigge ha lanciato l'allarme
Nei campionati europei più importanti
i giocatori divorano il 60% del fatturato
e intascano in totale oltre 9 miliardi
In Italia ai calciatori il 67% dei ricavi

zato il Barcellona e non solo, dato che il presidente della Liga, Javier Tebas, è arrivato a dire che «in Italia i giocatori pagano dieci volte meno di tasse rispetto alla Spagna».

Una iperbole, che però porta con sé la novità dell'estate: grazie al Decreto Crescita gli incentivi fiscali per gli sportivi che arrivano in Italia sono notevoli, perché la tassazione ai fini Irpef si applica sul 50% dell'imponibile: su uno stipendio

Del resto anche la Spagna con la «legge Beckham» per un quinquennio ha attratto i giocatori migliori non solo con il fascino di Real e Barça (che oggi pagano il 47% del monte stipendi della Liga), ma anche con le sue agevolazioni fiscali. Ronaldo e Messi poi hanno trainato il gruppo: oggi l'argentino è il più pagato, con 50 milioni netti a stagione. Il problema però non è l'ingaggio dei fenomeni, ma l'aumento medio: la Spagna per il secondo anno consecutivo è stata la lega con la crescita maggiore degli stipendi, addirittura il 14% in più. I ricavi però galoppiano, al punto che il rapporto con il costo degli ingaggi è sceso dal 61 al 59%.

Anche in Italia questo dato chiave è diminuito, ma resta per distacco il più alto nei

come quello di De Ligt la Juventus prima avrebbe dovuto pagare un lordo di oltre 13 milioni, ma così si terrà di poco sotto i 10, con un risparmio vicino ai 3,5 milioni. Il provvedimento scatta dal gennaio 2020, ma il beneficio è notevole. Come è evidente il vantaggio che ha avuto Ronaldo con l'imposta di soli 100mila euro sui redditi esteri, quelli legati alle sue innumerevoli attività commerciali.

Eldorado Premier

La Premier è il paradiso: 3,2 milioni l'ingaggio medio. Più indietro la serie A con 1,7 milioni

grandi campionati: da noi ogni 100 euro guadagnati, 67 vengono utilizzati per pagare i calciatori. Un dato da allarme rosso, anche con i nuovi incentivi. E sul quale pesano gli ingaggi dei grandi giocatori, dato che lo stipendio medio in serie A è di 1,7 milioni. In Premier è di 3,2, in Spagna di 2,4. Del resto in Inghilterra lo United paga 2,2 milioni (ma al mese) Alexis Sanchez: nel contratto faraonico dell'attaccante cileno, che ha fallito su tutta la linea, c'è pure un bonus da 85mila euro in più per ogni partita giocata. Di fronte a certi sprechi, anche l'uomo del monte ingaggi dovrebbe trovare la forza di dire «no».

Paolo Tomaselli

L'INTERVISTA

Enrico Giovannini Per l'ex ministro si deve andare verso un'economia digitale e circolare. "Vanno tassati molto di più quelli che inquinano"

"L'evasione blocca la crescita Sgravi su redditi e investimenti"

» LUCIANO CERASA

L'evasione fiscale rallenta la crescita economica e l'innovazione". Economista e statistico, Enrico Giovannini è presidente della Commissione sulla misura dell'evasione fiscale e contributiva del ministero dell'Economia.

Partiamo dai dati: quanti sono in Italia le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale?

Secondo i dati Istat riferiti all'Italia, nel 2017 il 28,9% dei residenti in Italia era in questa condizione (il dato medio Ue è pari al 22,4%). Si tratta di quasi 17 milioni di persone, tra le quali circa 6 milioni sono in una situazione di grave deprivazione materiale, cioè segnala almeno quattro delle nove condizioni di deprivazione definite a livello europeo. Ci sono poi forti disuguaglianze territoriali: nel Nord-Est la percentuale è del 16,1%, nel Sud del 44,4%.

Per sconfiggere povertà e disuguaglianze servono più risorse pubbliche?

Non necessariamente. Le principali disuguaglianze si formano prima dell'intervento pubblico ed è lì dove bisogna intervenire prima di tutto. Pensi al *gender pay gap*, cioè alle differenze salariali tra donne e uomini a parità di mansione svolta. Oppure ai bassi salari pagati dalle piccole imprese inefficienti che sopravvivono ai margini del sistema economico. O ai lavoratori in nero. Quando pensiamo alle politiche pubbliche non dobbiamo solo concentrarci su quelle distributive, ma dobbiamo rafforzare quelle pre-distributive, che spesso non costano.

Eppure la politica dà per scontato che la priorità per far ripartire il Paese è abbassare le tasse.

Abbassare la pressione fiscale facertamente bene alla crescita economica, ma questo

da solo non è sufficiente. Abbiamo bisogno di fare un salto verso l'economia digi-circolare, cioè digitale e circolare insieme, in grado di aumentare l'efficienza, sviluppare nuovi prodotti e rispettare l'ambiente. E la politica fiscale potrebbe dare un contributo decisivo in questa direzione, come hanno dimostrato gli incentivi all'industria 4.0. Ogni anno lo Stato spende 16 miliardi di sussidi a imprese e famiglie che fanno male all'ambiente e 15 miliardi che invece fanno bene, mentre una legge del 2015 dice che i primi vanno trasformati in incentivi allo sviluppo sostenibile. Ma nulla è accaduto da allora. Ora si parla di flat tax, ma si resta all'interno del vec-

chio modo di pensare. Andrebbe tassata molto di più l'uso di energie non rinnovabili e della materia, detassando il reddito e gli investimenti. Va poi affrontato l'aspetto del trasferimento di ricchezza, sempre più concentrata nelle mani dei superricchi, da una generazione all'altra.

Quanto pesa il sistema fiscale nella sostenibilità di un'economia?

Pesa tantissimo, ma una più equa distribuzione delle opportunità e dei risultati nasce ancora prima della formazione del reddito e della ricchezza. Pensiamo alle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione di qualità, specialmente quella universitaria. L'Italia ha una quota elevata di ab-



Chi è



ENRICO GIOVANNINI

Classe 1957, è professore di statistica economica a Tor Vergata. È stato presidente dell'Istat, ministro del Lavoro del governo Letta. È fondatore dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, una rete di 180 soggetti della società italiana

.....

bandoni scolastici, forti disuguaglianze di risultato (basti pensare ai recenti test Invalsi) e una percentuale bassissima di laureati. Ma le risorse orientate ad assicurare il diritto allo studio sono risibili. L'attuale sistema fiscale è vecchio nell'impostazione concettuale ed è frutto di innumerevoli interventi che lo hanno trasformato in un "groviglio inestricabile da cui nessuno cava più i piedi", come scriveva Einaudi già nel 1964. La politica su questo dovrebbe impegnarsi a fondo.

In Italia lavoratori e pensionati sopportano oltre il 90% del prelievo fiscale, mentre l'evasione resta diffusa.

E non sembra che questa sia una priorità nel dibattito pubblico e politico, il che è un grave errore. La Commissione che presiedo al Mef pubblica annualmente una relazione che quantifica il fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva: si tratta di circa 110 miliardi di euro all'anno, ma le forze politiche di maggioranza e opposizione e i media appaiono disinteressati ai risultati del nostro lavoro, benché si tratti di una relazione che non ha uguali al mondo per dettaglio e tempestività. E l'evasione non è solo una questione di equità, perché c'è una forte correlazione tra alta propensione all'evasione e bassa crescita della produttività, sia a livello d'impresa che di settore di attività. Quindi, l'evasione rallenta la crescita economica e l'innovazione.

Con la robotica sarà ancora il lavoro il mezzo con cui ripartire il reddito?

Il disegno di un sistema fiscale in un mondo a forte presenza di robot richiederà molta creatività, ma non credo sia un problema insolubile, soprattutto se saremo nel frattempo passati a un sistema che, oltre che essere più giusto sul piano intergenerazionale, tassa di più l'impiego delle materie e dell'energia e meno i redditi prodotti.

l'ExtraTerrestre
1 agosto 2019

VIAGGI

**Ciclodiaro, viaggio su due ruote
alla riscoperta del sud inaspettato**

■ **Fabio Saracino.** Un lungo itinerario tra paesaggi, architettura e buon cibo. Edizioni «Ultra Castevecchi»

■ ■ ■ Al Sud resiste un'armonia che unisce ogni aspetto dell'esistenza. Quel Sud che il Nord spesso sminuisce è un gioiello inestimabile che nasconde inaspettati itinerari che rifuggono dal turismo di massa improntato al mangia/bevi/compra. Al Sud, nonostante tutto, si vive meglio.

Paesaggi, architettura, cibo, colori: tutto è più vivido. La proverbiale *pietas*, la generosità talvolta ingombrante, l'ospitalità sincera sono tratti che marchiano a fuoco i suoi abitanti. Abili narratori, prolissi e lenti ma mai banali. Al Sud resiste una società. Al Sud i luoghi hanno un'anima.

Quello che Fabio Saracino ci racconta in *Ciclodiarlo. Viaggio su due ruote alla scoperta del Sud (Ultra Castevecchi)* è il suo viaggio in sella più lungo. Informatico *freelance* per bisogno, cicloturista per passione, ha macinato 3.539 chilometri in bicicletta lungo il Sud e le sue isole: tappe, odori, colori, sensazioni, sguardi, migliaia di chilometri «masticati uno alla volta, provati tutti nel corpo, nella mente e nello spirito».

Il lento viaggiare permette di sincronizzare il ritmo del pensiero a quello delle gambe, e quindi all'ambiente. «Allenarsi alla lentezza, praticandola, restituisce l'esatta proporzione delle cose». La dimensione nomade e liberatoria del viaggio in bici erompe con tutta la sua forza da queste pagine: stimoli tattili, olfattivi, visivi, udi-

tivi. Un percorso lunghissimo che è anche una straordinaria evoluzione personale.

Si parte dalla Gaddhura sarda, sconfinata e selvaggia. L'inviolata Barbagia, i vocalizzi dei pastori che invadono il silenzio dei pascoli, il paesaggio sahariano che prende forma tra le incantevoli dune di Piscinas. Accanto, i resti delle attività estrattive di zinco e piombo. Fino alle cinquecentesche abitazioni del centro storico di Cagliari bombardato e mai ricostruito, a testimonianza della «capacità, tutta meridionale, di mantenere in vita il vecchio senza quell'ansia di sostituirlo per forza col nuovo». Quel senso di desolazione che ogni tanto può distrarre il viaggiatore dalla magnificenza della Sardegna lascia spazio alla gioiosa vitalità della Sicilia.

Palermo elegante e bellissima, ma anche presidiata da «cani bavosi ululanti» che costringono Saracino alla fuga. Traffico magmatico, ma mai nervoso. Oltre, strade panoramiche che sono un tripudio di fiori, profumi e colori. Orti, vigne, frutteti, praterie a ricoprire i declivi argillosi.

Uno spettacolo della natura su cui però aleggia l'ombra del peccato primordiale di queste terre: ecomostri, itinerari fantasma. Si respira mafia ovunque. Ma incredibili bellezze naturali solcano la «costa africana», assieme all'esuberanza decorativa del Barocco, vetrina di un popolo gaudente che ama mostrarsi e lo fa con gusto. Non un'umanità perfetta, ma positi-

va, verace.

Poi il passaggio in Calabria, dove il mare si fonde con la montagna, gli anziani che gli ricordano di bere offrendogli *inzulli* (biscotti secchi mandorlati) e la mitica *'nduja*. Chilometri che scorrono veloci, tramonti mozzafiato che portano fino all'ingresso «spettacolare» in Basilicata.

Qui l'Appennino si tuffa nelle acque profonde e turchesi del mare. Pareti inclinate, a tratti verticali, tra insenature, calette e scogliere imponenti. L'entroterra lucano è stupefacente: foreste rigogliose, plaghe montane immacolate.

Ma si vedono chiari, sulla terra e la sua gente, anche i segni violenti, indelebili, dell'«Eldorado nero», la Basilicata del petrolio. Lentamente prende forma uno scenario da Grand Canyon: gravine, civiltà rupestri, aree archeologiche. La resistenza gastronomica e culturale di Altamura che batte i pugni.

In Puglia il paesaggio cambia: l'altopiano delle Murge tarantine, i trulli e i muri a secco, il blu cobalto dello Jonio, i rettilinei costellati di agrumeti, Alberobello snaturato da un fastidioso effetto luna park, il gioiello di Locorotondo con il bianco delle pareti «allattate» (tinteggiate con calce bianca). Torri costiere, parchi naturali, piccoli arcipelaghi punteggiati da barche a vela, il bagno sublime nella Grotta della Poesia. Una magia che incide con lo stupore e l'incanto dei panorami, ma che viene interrotta improvvisamente dalle condizioni fisiche, e meteo, che costringono Saracino a fermarsi. Serve il fia-

to, servono i polpacci. Serve il sole, ma non troppo. Impossibile procedere. Stazione, treno, si torna a casa. Ma il richiamo della strada è troppo forte. Per sapere dove si trova ora, seguitemo sul suo blog cicloturismoeoltre.it.

l'ExtraTerrestre
1 agosto 2019

DOLCE LENTO CAMMINO

Il 2019 è l'anno del «turismo lento», quindi suggeriamo una guida alla scoperta di luoghi e itinerari inconsueti per vivere (davvero) un'estate piacevole all'insegna della lentezza



Ll 2019 è l'Anno del turismo lento. «Serve puntare su un'offerta turistica diversa senza congestionare le città e senza includere sempre i soliti posti, perché l'Italia è varia e non si riduce a quelle mete turistiche che abbiamo sempre proposto all'estero», lo riassume Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole (e del Turismo).

L'Anno del turismo lento, però, non ha un logo e nemmeno una pagina dedicata sul sito del ministero, a differenza dei suoi predecessori, che sono stati i cammini (2016), i borghi (2017) e il cibo (2018). Allora l'*ExtraTerrestre* fa da sé e vi propone una guida alla scoperta di itinerari e luoghi da visitare per vivere (davvero) un turismo lento.

PARTIAMO DALL'ESTREMO OCCIDENTE del Paese, dove fino al 15 agosto è in programma «Occit'Amo, Festival delle Terre del Monviso e delle Valli Occitane». Il festival è itinerante e attraversa nel cuneese le montagne delle Valli Po, Valle Stura, Infernotto, Varaita, Maira e Grana, oltre alla città di Saluzzo, ex capitale del Marchesato (www.occitamofestival.it).

Nasce con l'obiettivo di ricreare il connubio tra la musica popolare, etnica e tradizionale e avvicinare a tesori d'arte disseminati in chiese e cappelle, palcoscenici inusuali. Arrampicandovi fino alla borgata Chiappera, ad Acceglio, in cima alla Valle Maira, potrete capire «come vive di turismo», anche invernale, una valle alpina chiusa e senza impianti di risalita.

PIU' A EST, TRA LOMBARDIA E SVIZZERA c'è la via Spluga. Si tratta di un sentiero escursionistico-culturale che unisce Chiavenna (SO) alla cittadina di Thusis, legando i popoli grigionese, reto-romancio, walser e lombardo.

La maggior parte della via Spluga (lunghezza totale 65 chilometri) si snoda lungo mulattiere, di cui è stata per gran parte mantenuta o ripristinata la struttura origi-

naria. L'itinerario consente di entrare in contatto con un singolare paesaggio montano e con la popolazione locale, la cui vita è stata segnata per generazioni dal traffico del passo. Partendo da Thusis (720 metri), attraversa la famosa gola della Viamala fino a Splügen (1.457 metri). Dal paese volge verso sud, risalendo ai 2.115 metri sul livello del mare del Passo dello Spluga, punto più alto del tragitto. Da qui ha poi inizio la discesa, attraversando l'intera Val San Giacomo, fino ai 333 metri di Chiavenna (www.viaspluga.com).

IN LOMBARDIA E' POSSIBILE MUOVERSI in bicicletta risalendo (o scendendo) la Valle Camonica, che quarant'anni fa divenne il primo sito italiano nel Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, lungo il corso del fiume Oglio. A frequentare la ciclovia sono soprattutto turisti stranieri, perché si tratta di un nodo importante di un itinerario ciclabile che collega la Germania a Venezia e al Mediterraneo. Dall'alta Valle Camonica, attraverso i Passi del Tonale e dell'Aprica, si possono raggiungere ad est la trentina Val di Sole (con accesso alle piste ciclabili della Val di Non e della Val d'Adige), e ad ovest la Valtellina, fino alla pista ciclabile che dalla Val Chiavenna porta in Svizzera.

LA PARTENZA E' POSTA AL PASSO DEL TONALE, a 1.883 metri di quota nel cuore delle montagne del Parco dell'Adamello, mentre l'arrivo è posto a quota 21 metri, presso il Ponte di Barche a San Matteo delle Chiaviche. La ciclovia può essere utilizzata, risalendo la valle dal lago d'Iseo, anche come asse per un itinerario per un turismo slow alla scoperta delle cantine camune che producono vino biologico, biodinamico e naturale, seguendo le indicazioni del libro *L'Italia di vino in vino*, che ho scritto con Diletta Sereni e Sonia Ricci (Altreconomia edizioni, 2019): è uno dei 25 percorsi inediti che abbiamo tracciato, dedicati al turismo slow, a piedi o a pedali.

Spostandosi a piedi verso il centro Italia, da Mantova è possibile raggiungere Luca lungo la Via Matildica del Volto Santo (www.viamatildica.it), un percorso che

corre lungo le terre dei Canossa, in 11 tappe (per complessivi 284 chilometri). Il cammino è legato a Matilde di Canossa, tra le personalità chiave del Medioevo europeo, e lega quattro luoghi emblematici: Mantova, che diede i natali a Matilde; San Benedetto Po, nella cui abbazia ebbe sepoltura prima di essere trasportata in Vaticano; Canossa, dove avvenne il noto episodio dell'umiliazione dell'Imperatore di Germania; Lucca, città originaria della famiglia di Matilde.

LUCCA (E IL VOLTO SANTO), esposto nel duomo) è il punto d'arrivo di un altro itinerario, che partendo dall'Oltrepò pavese e attraverso Lunigiana e Garfagnana arriva nella splendida città d'arte. Lo descrive la *Guida alla Via degli Abati e del Volto Santo* (Terre di mezzo editore, 2019), un libro che accompagna il camminatore per 8 giorni a piedi sulle strade percorse nel Medioevo dai monaci dell'abbazia di San Colombano, e poi ancora una settimana fino al crocifisso del Volto Santo. Due cammini che possono essere percorsi insieme, e danno vita a una suggestiva «Francigena di montagna». Un itinerario imperdibile per chi ama i sentieri poco battuti, il silenzio dei boschi, i borghi e i castelli dell'Appennino.

Sul crinale, incrocia l'Alta via dei Parchi (www.altaviadeiparchi.eu), un progetto della Regione Emilia-Romagna, 500 chilometri suddivisi in 27 tappe, che attraversa due Parchi nazionali, cinque regionali e uno interregionale, tra Berceto (PR) e Carpegna (PU).

SEMPRE A PIEDI, E IN CENTRO ITALIA, è possibile lasciarsi guidare lungo *La Via del Trasimeno a piedi*, una novità dal catalogo di Ediciclo (altro editore, al pari di Terre di Mezzo, specializzato in itinerari lenti, anche in bici). Si tratta di un percorso ad anello intorno al lago, in 7 tappe (per 160 chilometri). Duecentomila passi attraversando i borghi più importanti del territorio, tra cui Passignano, Città della Pieve e Castiglione del Lago e visitando l'Isola Maggiore, piccolo gioiello sull'acqua.

In Abruzzo è possibile dedicarsi al cammino a piedi nelle Terre Mutate, itinerario di trekking solidale da Fabriano a L'Aquila,



«L'Italia di vino in vino» è una guida scritta a tre mani (Luca Martinelli, Diletta Sereni e Sonia Ricci) che accompagna il lettore lungo 25 itinerari «slow» inediti alla scoperta delle cantine che producono vino biologico e naturale (Altreconomia edizioni).



«Le vie del Trasimeno a piedi» (per le edizioni Ediciclo) è un libro che suggerisce itinerari a piedi o in bicicletta lungo un percorso ad anello intorno al lago Trasimeno. Sono 7 tappe per un viaggio di 160 chilometri che attraversa borghi e paesi di interesse storico e paesaggistico.

Tra le terre senesi, un cammino lento per gustare i profumi della natura
foto da www.toscananews.net

nei luoghi trasformati dal terremoto, già raccontato su questa pagina da Paolo Piacentini a metà marzo, oppure scegliere il treno storico lungo la Transiberiana d'Italia, la ferrovia (oggi turistica) tra Sulmona e Carpinone (le partenze sono settimanali, il calendario sul sito <http://www.lerotaie.com>). È una delle dieci meravigliose linee ferroviarie che si inerpicano tra paesaggi mozzafiato e attraversano borghi ricchi di storia e arte, valorizzati dalla Fondazione FS con il progetto «Binari senza tempo» (tra le altre: in Toscana la Ferrovia della Val d'Orcia, fra Asciano e Monte Antico, in Sicilia la Ferrovia dei Templi, fra Agrigento e Porto Empedocle, www.fondazionefs.it).

DALL'ABRUZZO AL MOLISE, DOVE E' possibile dal 3 all'8 agosto partecipare a «Cammina, Molise!», che nel 2019, in occasione della XXV edizione, avrà una durata di sei giorni. Il percorso - un'iniziativa dell'associazione culturale La Terra, www.laterra.org - non sarà continuo, ognuna delle sei tappe porterà i marciatori in zone diverse della regione. Dall'arte romanica alla tradizione pastorizia, fino al Tratturo Lucera-Castel di Sangro, la marcia attraversa ben 136 paesi, e si concluderà con la «Giornata dei Borghi molisani», che si svolgerà nella città capoluogo.

La Festa della Paesologia di Aliano, in provincia di Matera, si tiene dal 21 al 25 Agosto 2019, sotto la direzione artistica di Franco Arminio. L'occasione per scoprire la Montagna Materana, e i suoi calanchi (www.lalunaecalanchi.it).

ULTIMA TAPPA IN SICILIA, per il cammino tra Palermo ed Agrigento, un itinerario che attraversa Monreale, la Piana degli Albanesi e quindi - attraversando le distese di grano verso Corleone - giunge a Castronovo di Sicilia, centro geografico di questa Magna Via, per poi toccare il borgo minerario di Comitini e di Aragona e quindi raggiungere la rocca di Agrigento, dove la Rupe Atenea si affaccia sul Mediterraneo e sulla Valle dei Templi. È il più meridionale dei cammini dell'Atlante digitale dei cammini d'Italia, che ne censisce in tutto ben 42.

La pubblicità dell'azzardo

RIPARTIAMO DALLO STOP

ANTONIO MARIA MIRA

«**G**rande è la confusione sotto il cielo, quindi la situazione è eccellente». Purtroppo la ormai proverbiale frase di Mao non fotografa bene quello che sta accadendo in questi giorni attorno al divieto di pubblicità dell'azzardo. Questa confusione è deprimente, e coinvolge tanti, a partire da chi il divieto ha voluto e approvato un anno fa, cioè il Governo giallo-verde e in particolare la componente M5s che quel divieto aveva voluto inserire nel contratto di governo con la Lega. Una confusione che rischia di favorire solo chi in questi anni si è arricchito sull'azzardo e sui danni che provoca. Il divieto di pubblicità era fortemente temuto da questa lobby che si è opposta in tutti i modi, schierando truppe di esperti, esponenti dello sport, big di Confindustria. Tutto previsto. Molto meno la confusione di questi giorni. Proviamo a mettere in fila alcuni punti fermi. Il 9 agosto 2018, il "decreto dignità" del 12 luglio precedente, è convertito in legge. All'articolo 9 prevede il divieto totale e assoluto di pubblicità dell'azzardo, che avrebbe dovuto entrare in vigore un anno dopo, ossia il 14 luglio 2019. Come previsto dal decreto, il 26 aprile 2019 Agcom pubblica le linee guida di applicazione della norma e classifica alcune tipologie come "informazione" e non come "pubblicità" (ad esempio le quote scommesse date durante le partite e le trasmissioni sportive). Già sulla base delle indiscrezioni e poi ancor di più dopo la pubblicazione, il mondo associativo lancia l'allarme sullo stravolgimento della norma. Sulle pagine di "Avvenire" ben due volte il sociologo Maurizio Fiasco, tra i

grandi esperti di azzardo, spiega le criticità delle linee guida e come, di fatto, il divieto totale di pubblicità sia aggirato. E il Governo? Tace. Anzi il 5 giugno la commissaria Agcom Liberatore spiega che «non ha fatto pervenire considerazioni critiche» sulle linee guida che l'Authority stava elaborando. Improvvisamente dopo il 14 luglio, col divieto in vigore nella veste "edulcorata", scattano le proteste politiche e governative. Fuori tempo massimo. Sembra il gioco delle parti. È stata fatta una norma ma gli effetti sono vanificati. Norma importante, tra quelle più richieste dal mondo "noslot" per combattere Azzardopoli e prevenire le azzardopatie. Ma la norma è fatta male fin dall'inizio. Responsabilità dei politici o dei tecnici? Di chi l'ha scritta o di chi non ha vigilato? Ma ancora una volta, come spesso accade per l'azzardo (tanti i precedenti di norme fatte male più o meno coscientemente), è andata così. Il ministro Di Maio, "padre" del decreto, accusa l'Agcom. L'Agcom replica, anche con una lettera al direttore di questo giornale, sostenendo che sono state elaborate interfacciandosi coi Monopoli – come indicato dal Governo – che fanno il loro lavoro ma anche "difendono" un gettito, che non è poco, più di 11 miliardi che entrano nelle casse dello Stato dalle tasse (prevalentemente) sui poveri che è l'azzardo. Un gettito che fa comodo anche a questo Governo che per coprire parte dei propri provvedimenti "bandiera" come il reddito di cittadinanza e quota 100, ha aumentato le tasse su slot e vit. E infatti le entrate nei primi sei mesi dell'anno sono state superiori di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo del 2018, sicuramente effetto dell'aumento della tassazione in un settore che nulla produce, molto distrugge ma non conosce crisi.

RIPARTIAMO DALLO STOP

Anche perché, dopo il divieto della pubblicità, di azzardo non si è più parlato e dal governo non si hanno notizie della tanto attesa riforma complessiva che finalmente riduca l'offerta di azzardo. Insomma il solito *pecunia non olet* e fa molto comodo.

E ora? Il governo batta un colpo, altrimenti il sospetto di coda di paglia sarebbe legittimo. Non basta, come fa Di Maio, accusare le lobby o annunciare ricorsi al Tar, ormai fuori tempo massimo. Serve un nuovo provvedimento, chiaro e netto, che eviti pasticci e pastette. C'è un precedente che aiuta, quello del divieto della pubblicità del tabacco. Allora non ci furono scappatoie. Adirittura si vietò di scrivere sui pacchetti di sigarette a basso contenuto di nicotina la parola "light", leggere, e i numeri che riportavano tale contenuto. Era informazione ma la si ritenne una forma di pubblicità che incentivava il fumo. Ma, si dirà, l'azzardo è altro. Non è vero. Prima il decreto Balduzzi e poi un decreto del 2017 del presidente del Consiglio Gentiloni, hanno inserito nei Lea (i livelli essenziali di assistenza che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini) anche le cure per il gap, il gioco d'azzardo patologico, l'azzardopatia. Viene dunque sancito che l'azzardo fa male, fa ammalare, è un

problema sanitario e sociale. Come il fumo. Il divieto della pubblicità dei prodotti del tabacco risale al 1962 e fu un'iniziativa volta a tutelare la salute. Un divieto secco. Torniamo a chiederlo: perché non ripetere ora quel divieto secco con l'azzardo? Potrebbe prendere un'iniziativa la responsabile della Salute, Giulia Grillo. Affrontando finalmente il tema dell'azzardo non più solo come tema economico, ma come problema sanitario e sociale. Non è più il tempo di gelosie, di medaglie da appuntarsi sul petto. Prima di tutto la salute dei cittadini, la tutela delle persone e delle loro famiglie. Basta un decreto. Ma fatto bene, chiaro, senza se e senza ma, senza aree grigie o in ombra, senza cedimenti e favori più o meno palesi ai signori di Azzardopoli. Solo così sarà un vero stop alla pubblicità. E poi si metta davvero in campo una riforma complessiva, coinvolgendo il mondo associativo, senza timore di perdere qualche miliardo di tasse. Perché quello che i cittadini non butteranno più in slot e scommesse lo utilizzeranno meglio e, perché no, anche in consumi veramente utili. E questo vuol dire anche gettito fiscale. Ma questa volta sarebbero soldi diversi, davvero *pecunia* che non puzza.

Antonio Maria Mira

il manifesto

giovedì 1 agosto 2019

Siberia in fiamme *L'effetto domino dei cambiamenti climatici*

GIUSEPPE ONUFRIO

Gli incendi che stanno devastando la Siberia seguono le ultime estati di ampi incendi nel circolo polare artico e sono una delle fotografie più allarmanti dei cambiamenti climatici in atto. I picchi anomali di temperature in quella zona del pianeta vanno susseguendosi e, quest'anno, lo scioglimento dei ghiacci artici sta seguendo da vicino l'andamento che portò al record segnato nel 2012. Gli incendi in atto sono di per sé di una vera catastrofe ecologica: 3,3 milioni di ettari di foreste in fiamme, un'area più grande del Belgio e in fumo va una quantità di CO₂ – quasi 140 milioni di tonnellate – doppia rispetto a quella dell'Austria. Se le temperature elevate e il clima secco amplificano grandemente il rischio di propagazione degli incendi, una mancata gestione di questi rischi – per mancanza di risorse – è un fatto.

— segue a pagina 8 —

La legge prevede eufemistiche «zone di controllo», che coprono il 50% delle foreste russe che prevedono che in queste aree gli incendi – dovuti quasi sempre a cause umane – possano essere lasciati senza controllo. Questo perché è ritenuto che i costi da affrontare sarebbero maggiori dei danni.

Greenpeace Russia – attiva con squadre di attivisti e volontari pompieri – contesta questa norma e chiede da tempo interventi strutturali. Non solo per proteggere, ovviamente, il patrimonio forestale, ma anche la popolazione investita da fumi densi e tossici: nell'area coinvolta ci sono diverse città importanti come Chelyabinsk, Omsk, Novosibirsk, Krasnoyarsk. E il fumo degli incendi si è espanso fin quasi agli Urali.

Un effetto collaterale di questa catastrofe è la produzione di «black carbon», particelle nere che viaggiando in aria possono finire in Artico e «sporcare» il ghiaccio: questo riduce l'albedo – la quantità di luce solare riflessa dalle zone bianche – contribuendo ulteriormente al riscaldamento del pianeta. Questi effetti associati al riscaldamento globale evidenziano

come l'innesco di «feedback» retroazioni, possa far accelerare il fenomeno in modo incontrollato: l'aumento delle temperature fa sciogliere il permafrost – terreno ghiacciato – nell'area artica, liberando quantità di metano intrappolate nel ghiaccio il cui rilascio accelera il riscaldamento globale.

Le richieste di Greenpeace Russia, che in soli 5 giorni ha raccolto 265 mila firme a sostegno, sono quelle di: mandare subito squadre ulteriori di pompieri per combattere il fuoco e aiutare la popolazione investita dal fumo; rivedere radicalmente il sistema delle «zone di controllo»; finanziare in modo adeguato la protezione delle foreste e gli interventi sugli incendi boschivi. L'intensificarsi di questi fenomeni climatici estremi – incendi ma non solo – pone crescenti problemi anche di protezione civile e l'inerzia di molti governi – certo non solo quello russo – di intervenire a danni fatti pensando di risparmiare risorse può rivelarsi un grave errore. La questione climatica è già e ancor di più sarà in futuro una questione di protezione civile e, in alcune aree, di sopravvivenza.

** Direttore Greenpeace Italia*

VAL DI NON - SOLE - PAGANELLA

A Cles show di pattinaggio artistico a rotelle a favore della LILT con il "2° Memorial Piero Occhinero"



Publ. il 22 ore 14 31 luglio 2019
di Orietta Coletti

Venerdì 2 agosto, alle ore 20,00 a Cles, nella piazza antistante lo storico Palazzo Assessorile, '2° Memorial Piero Occhinero', spettacolo di pattinaggio artistico a rotelle con i giovani atleti del 'Gruppo Rotellistico Val di Non'.

La squadra è composta da pattinatori, bambini e ragazzi, che hanno al loro attivo numerosi titoli a carattere nazionale, e sono guidati dall'**Allenatrice Mimma Ariano** e dal Presidente Vito Pernorio.

Anche quest'anno il Gruppo Rotellistico ha deciso di **dedicare lo spettacolo alla LILT**(Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, **tramite una raccolta fondi**. Ad appoggiare questa lodevole iniziativa, l'**Associazione Culturale di Promozione Sociale 'Perchè'**, la quale si occupa di promuovere eventi a sfondo benefico.

Per incrementare questa raccolta fondi, si è affiancato anche il **Consorzio Cles Iniziative**, che **supporta l'evento** pubblicizzandolo attraverso i suoi associati.

Lo show prevede **numerose esibizioni** di singoli, coppie e gruppi, che regaleranno emozioni, divertimento ed una ventata di freschezza sulle più belle note delle canzoni estive, colonne sonore di film e cartoni animati anche per la gioia del pubblico più piccolo. **La serata verrà presentata dal veterano del palco Luciano Brusinelli.**

L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Cles, il Consorzio Cles Iniziative e la Pro Loco di Cles sotto l'egida della FIRS (Federazione Italiana Sport Rotellistici), della UISP (Lega Pattinaggio a Rotelle) e del Coni.

UOMINI LIBERI

| MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2019 | IL CITTADINO DI LODI | 9

GIOCHI SENZA FRONTIERE

Per gli Eagles una vittoria strappata sul filo di lana

Prendiamo una bellissima giornata di sole, mettiamoci cinque squadre agguerritissime, mettiamoci anche la ineccepibile organizzazione della Uisp nella persona di Antonio Marchetti che ha portato la rappresentanza della moglie, Rosaria Giannini, nonché presidente dell'associazione. Mettiamoci anche l'esplosività del nostro affezionato volontario Vittorio Porcelli con tutti i suoi collaboratori ed in più la bravura di Beppe alla consolle con i suoi accompagnamenti musicali. Mixiamo il tutto ed otteniamo una meravigliosa giornata di giochi, ma soprattutto di divertimento e spensieratezza da regalare a tutti noi ospiti della Cagnola. Con musica "a palla", spruzzi d'acqua, sole, tanto caldo e palloncini colorati e con tanta voglia di divertirsi: la Cagnola si è trasformata in una spiaggia californiana.

Come dicevo, le squadre partecipanti a questa riedizione dei famosi "Giochi senza frontiere" sono cinque, il Sambetam, lo Sportmeet, lo Sport Young, le terribili Crazy Girls noi, gli Eagles.



Le gare che comprendevano il classico "tiro alla fune", il limbo, il bowling e tante altre sono state combattutissime ed entusiasmanti, con gli esiti finali sempre in bilico.

«Una bellissima esperienza, tanta allegria ed un grazie a tutti voi per l'accoglienza» queste sono parole, un po' tutte sulla stessa linea di pensiero di Ilaria, Simona, Federico, Luca, Camilla, Paola, Virginia e Federica, alcuni dei partecipanti alle gare.

Un "brave tutte" va alla squadra delle Crazy Girls che si giocano fino all'ultimo la vittoria finale con gli Eagles, che alla fine la spuntano soprattutto grazie a Daniele, che realizza un meraviglioso strike al bowling, proprio nella gara dove gli Eagles hanno giocato il famosissimo jolly, che permette di raddoppiare i punti realizzati. Bravi tutti comunque, senza distinzioni.

Ringraziamo le istituzioni del carcere per averci dato la possibilità di trascorrere questa bella giornata, dove tutti noi abbiamo avuto la possibilità di socializzare con il mondo esterno, dimostrando comunque che anche noi siamo persone "normali", in grado di poter tranquillamente vivere in una società "normale". Vorrei anche sottolineare

che, al termine di tutta la manifestazione non sono mancati momenti di commozione in alcuni di noi, nel momento dei saluti finali a tutti i partecipanti a cui va di nuovo un immenso grazie.

L'appuntamento va all'anno prossimo, augurandoci tutti che non ci sia proprio la possibilità di poter schierare la squadra degli Eagles (chi ha orecchie per intendere intenda, gli altri all'aria).

Passiamo ora all'andamento delle gare, nella prova iniziale si mette subito in evidenza la compagine del Sambetm, che si impone nel gioco "dell'uovo", battendo gli Eagles, i quali a loro volta si riscattano subito dopo grazie a Jorge che, mostrando grande agilità, si impone a pari merito con le Crazy Girls, nella prova del "limbo".

Le Crazy Girls a loro volta, con carpietà, vincono con merito la gara del "biliardo". Da segnalare, inoltre, la bellissima prova dello Sportmeet nel gioco dello "sparviero", nel quale superano meritatamente le Crazy Girls, ritornando in gioco per la vittoria finale. Tutte le gare sono combattutissime e con un esito per nulla scontato grazie alla bravura ed alla tenacia di tutti i partecipanti.

Nella prova dello "slalom" tornano alla vittoria gli Eagles, grazie soprattutto a Nikola, ma devono arrendersi a sorpresa nel "tiro alla fune", battuti a sorpresa dalle sempre temibili Crazy Girls.

Gli Eagles, seppur a fatica, vincono la manifestazione e devono ringraziare Daniele, che realizza un fantastico strike al "bowling", proprio nella gara dove hanno giocato il famosissimo jolly, raddoppiando i punti ottenuti, che saranno poi quei punti necessari per domare le velleità delle mai dome Crazy Girls, che si piazzano così al secondo posto della classifica generale.

Grazie a tutti ■

Daniele e Piero

CENTRO UISP

E alla festa finale ci sono anche i clown!

Il Centro Estivo Multisport Uisp Rovigo ha concluso il mese di luglio con una strepitosa festa al Tintoretto

ROVIGO – Il Centro Estivo Multisport Uisp Rovigo ha concluso il mese di luglio con una strepitosa festa circense nel plesso Tintoretto di Rovigo; il maltempo non ha fermato lo spettacolo degli equilibristi, dei pagliacci, dei ballerini, i giocolieri e poi gli animali, elefanti e leoni liberi, che hanno divertito dai più piccoli ai genitori presenti.

Il fotoalbum con tutti i momenti salienti che hanno caratterizzato il mese di luglio ha concluso la festa emozionando i bambini e i ragazzi che si sono rivisti nelle immagini del video, **i genitori hanno potuto vedere le emozioni vissute dei propri figli nelle loro espressioni e nei gesti proiettati.**L'animazione di Rovigo si è proposta con un momento molto emozionante per i bambini e per gli adulti venerdì 19 luglio offrendo una lezione di Yoga Educativo Genitori-Figli al parco Cibotto, una pizzata condivisa e **l'osservazione delle stelle con l'apporto e la guida degli Astrofili Polesani che hanno animato la serata di mistero e magia riportando i bambini al parco.**

La serata è proseguita con una notte magica che ha visto bambini e ragazzi dormire insieme sotto la supervisione dello staff degli animatori Uisp. Tutte le settimane di luglio sono state ricche di proposte ed eventi: il Parkour ha sempre coinvolto tutti i ragazzi e i bambini in attività ludiche seguite da percorsi e ostacoli da superare e sfide da affrontare, lo Yoga Educativo ha coinvolto gruppi di bambini e ragazzi divisi per età all'ombra degli alberi del parco e accompagnati dal canto delle cicale in cerchi di condivisione, gioco, respiro e meditazione, posizioni Yoga e massaggi. I Dott. Clown si sono presentati con i loro nasi rossi ad animare un momento dell'animazione con risate, colori, numeri illusionistici e i loro racconti sull'aiuto ai bambini ai quali regalano sorrisi e buonumore anche fuori dall'Italia. Body Percussion ha insegnato i ritmi, il battito con le parti del corpo, suoni e melodie a colpi di mani piedi e ha fatto conoscere strumenti musicali costruiti dai ragazzi del Bo.Ro.Fra.

Le attività sportive sono state Basket con l'allenatrice della Rhodigium basket che ogni settimana ha creato contesti di gioco divertenti e coinvolgenti per appassionare a questa disciplina, atletica con Discobolo Atletica ha proposto un altro incontro al campo Battaglini, Atelier Danza ha ritmato un altro incontro con

grandi e piccoli facendoli ballare con la musica, il Karate della a.s.d. Sen Shin Kai ha proposto mosse e posizioni della disciplina. Polo natatorio Rhodigium Nuoto ogni settimana ci ha ospitato per dare spazio ai giochi in piscina, gli animatori hanno creato presso il centro angoli e spazi di gioco continui permettendo ai ragazzi di scegliere l'attività da svolgere.

Animazione Uisp è anche a Ficarolo e Villanova del Ghebbo, mentre ad Agosto parte Bagnolo di Po. Villanova ha offerto ai propri ragazzi Il Parkour e lo Yoga Educativo, il Tennis, il Rugby e ogni settimana uscita speciale a Castelbeach e una gita fuori porta entusiasmante e divertente. Ci hanno ospitati lo Skypark di Badia polesine, l'Orto Vegano "il profumo della freschezza" di Lusia ci aspetta invece per agosto. Villanova del Ghebbo e Ficarolo fanno inclusione e unione, ogni ragazzo è inserito nelle attività, anche chi ha difficoltà motorie o cognitive, nessuno è escluso! Uisp pensa all'accoglienza e all'inclusione grazie al lavoro dei coordinatori-animatori formati in ambito educativo e didattico che in ogni proposta cercano di coinvolgere e includere chiunque perché Ciascuno è straordinariamente unico e ha diritto di vivere l'estate giocando e divertendosi. Ficarolo ha avuto l'opportunità di conoscere i dott. Clown e tutte le attività ludiche organizzate dagli animatori.

Ricordiamo che ogni plesso di animazione rimarrà chiusa la settimana di Ferragosto. Rovigo e Villanova proseguiranno fino al 6 settembre, mentre il 10 agosto saluteremo tutti i bambini di Ficarolo. Per informazioni Comitato territoriale Uisp Rovigo 0425.417788 -- 351.5883029 -siamo chiusi la settimana dal 9 al 19 Agosto.

ESTATE BAMBINI

L'animazione Uisp è una festa strepitosa

Si è conclusa con successo con una festa circense nel plesso Tintoretto di Rovigo l'animazione targata Uisp. Un momento molto emozionante per i piccoli e per gli adulti

ROVIGO - Centro estivo multisport Uisp Rovigo ha concluso il mese di luglio con una strepitosa festa circense nel plesso Tintoretto di Rovigo; il maltempo non ha fermato lo spettacolo degli equilibristi, dei pagliacci, dei ballerini, i giocolieri e poi gli animali, elefanti e leoni liberi, che hanno divertito dai più piccoli ai genitori presenti.

Il fotoalbum con tutti i momenti salienti che hanno caratterizzato il mese di luglio ha concluso la festa emozionando i bambini e i ragazzi che si sono rivisti nelle immagini del video, i genitori hanno potuto vedere le emozioni vissute dei propri figli nelle loro espressioni e nei gesti proiettati. L'animazione di Rovigo si è proposta con un momento molto emozionante per i bambini e per gli adulti venerdì 19 luglio offrendo una lezione di yoga Educativo genitori-figli al parco Cibotto, una pizzata condivisa e l'osservazione delle stelle con l'apporto e la guida degli Astrofili polesani che hanno animato la serata di mistero e magia riportando i bambini al parco.

La serata è proseguita con una notte magica che ha visto bambini e ragazzi dormire insieme sotto la supervisione dello staff degli animatori Uisp.

Tutte le settimane di luglio sono state ricche di proposte ed eventi: il parkour ha sempre coinvolto tutti i ragazzi e i bambini in attività ludiche seguite da percorsi e ostacoli da superare e sfide da affrontare, lo yoga educativo ha coinvolto gruppi di bambini e ragazzi divisi per età all'ombra degli alberi del parco e accompagnati dal canto delle cicale in cerchi di condivisione, gioco, respiro e meditazione, posizioni yoga e massaggi. I dottor Clown si sono presentati con i

loro nasi rossi ad animare un momento dell'animazione con risate, colori, numeri illusionistici e i loro racconti sull'aiuto ai bambini ai quali regalano sorrisi e buonumore anche fuori dall'Italia. Body percussion ha insegnato i ritmi, il battito con le parti del corpo, suoni e melodie a colpi di mani piedi e ha fatto conoscere strumenti musicali costruiti dai ragazzi del BoRoFra. Le attività sportive sono state Basket con l'allenatrice della Rhodigium basket che ogni settimana ha creato contesti di gioco divertenti e coinvolgenti per appassionare a questa disciplina, atletica con Discobolo atletica ha proposto un altro incontro al campo Battaglini, Atelier danza ha ritmato un altro incontro con grandi e piccoli facendoli ballare con la musica, il karate della Asd Sen Shin Kai ha proposto mosse e posizioni della disciplina. Polo natatorio Rhodigium nuoto ogni settimana ci ha ospitato per dare spazio ai giochi in piscina, gli animatori hanno creato presso il centro angoli e spazi di gioco continui permettendo ai ragazzi di scegliere l'attività da svolgere.

Animazione Uisp è anche a Ficarolo e Villanova del Ghebbo, mentre ad agosto parte Bagnolo di Po. Villanova ha offerto ai propri ragazzi Il parkour e lo yoga educativo, il tennis, il rugby e ogni settimana uscita speciale a Castelbeach e una gita fuori porta entusiasmante e divertente. Ci hanno ospitati lo Skypark di Badia polesine, l'Orto vegano "il profumo della freschezza" di Lusia ci aspetta invece per agosto. Villanova del Ghebbo e Ficarolo fanno inclusione e unione, ogni ragazzo è inserito nelle attività, anche chi ha difficoltà motorie o cognitive, nessuno è escluso! Uisp pensa all'accoglienza e all'inclusione grazie al lavoro dei coordinatori-animatori formati in ambito educativo e didattico che in ogni proposta cercano di coinvolgere e includere chiunque perché Ciascuno è straordinariamente unico e ha diritto di vivere l'estate giocando e divertendosi. Ficarolo ha avuto l'opportunità di conoscere i dottor Clown e tutte le attività ludiche organizzate dagli animatori.

Ogni plesso di animazione rimarrà chiuso la settimana di Ferragosto. Rovigo e Villanova proseguiranno fino al 6 settembre, mentre il 10 agosto sarà l'ultimo giorno di animazione per tutti i bambini di Ficarolo.

Per informazioni Comitato territoriale Uisp Rovigo 0425.417788.

Articolo di Mercoledì 31 Luglio 2019

Uisp Empoli Valdelsa, tutti i gironi: novità e ripescaggi in vista della stagione 2019-2020

Publicato da **admin** il 31 lug 2019

Una massiccia rappresentanza delle società di calcio amatoriale ha seguito lunedì (29 luglio) al Circolo Arci di Ponte a Elsa, la serata che ha introdotto la prossima stagione del calcio a 11 amatoriale 2019-2020 organizzata dal Comitato Uisp Empoli Valdelsa. I tornei, che prenderanno il via nel weekend del 21-22 settembre, vedono 66 squadre ai nastri di partenza con la novità assoluta rappresentata dalla Asd Santa Croce.

A fare gli onori di casa, il presidente del Comitato Uisp Empoli Valdelsa Alessandro Scali e il responsabile della struttura attività calcio Roberto Cellai. L'assemblea ha visto la presenza anche dell'assessore allo sport del Comune di Empoli, Fabrizio Biuzzi.

Nel suo intervento introduttivo, Scali ha rivolto i consueti auguri di buon campionato a tutti gli atleti e i dirigenti, sottolineando come di consueto l'obbligo di rispettare le vigenti normative sanitarie. Tutti gli atleti dovranno infatti sottoporsi, in ambulatori accreditati dalla Regione Toscana, alle visite mediche atte a rilasciare la certificazione di idoneità all'attività agonistica. Alessandro Scali e Fabrizio Biuzzi hanno concordemente evidenziato la necessità di responsabilizzare i rappresentanti delle società a prestare la massima attenzione alle questioni inerenti l'ordine pubblico, contribuendo attivamente al corretto svolgimento dell'evento sportivo. Dalla prossima stagione infatti, nelle gare delle fasi finali del campionato e nelle finali delle coppe, le squadre partecipanti dovranno mettere a disposizione due tesserati con funzioni di ordine pubblico iscritti sulle note gara e posizionati sulle tribune, secondo disposizioni concordate con le autorità giudiziarie competenti. La Sda Calcio organizzerà, nel mese di novembre, incontri di formazione obbligatori per i dirigenti che dovranno assolvere a tale compito.

Roberto Cellai, nella sua relazione, ha tracciato un bilancio della scorsa stagione, ricordando come la Uisp Empoli Valdelsa abbia organizzato oltre 2300 gare, di cui 1.340 relative a partite ufficiali. Un dato in forte crescita è quello riguardante le gare programmate per gli anticipi e i posticipi in notturna.

Cellai, dopo aver assegnato i premi a Lazzeretto, Castelfiorentino, Casotti Pieve a Ripoli, Unione Valdelsa e Certaldo, vincitrici dei rispettivi gironi, ha annunciato il ripescaggio in A1 dell'Agraria Ercolani, quinta classificata in A2, al posto dell'uscente Ferrari Allarmi in virtù della rinuncia delle "migliori" retrocesse Sovigliana '99 e Castelnuovo. I posti lasciati vacanti in A2 per la mancata iscrizione della Fortuna e il ripescaggio dell'Agraria, sono stati occupati da Allende, migliore non promossa in serie Amatori, e da San Casciano, seconda miglior non retrocessa causa rinuncia del Mastromarco. Lo speciale riconoscimento *Uno di Noi* è stato assegnato allo storico dirigente Uisp ed ex arbitro Vasco Cipollini. Poi spazio all'attesissimo sorteggio dei nuovi 5 gironi, suddivisi come di consueto nelle tre categorie di riferimento: A1, A2 e Serie Amatori.

Il campionato, che si concluderà con la finalissima scudetto del Carlo Castellani nel periodo tra

venerdì 8 maggio 2020 e lunedì 11 maggio 2020, a seconda della disponibilità dell'impianto, sarà preceduto dall'anteprima del IV Trofeo Venlo Mancini. Dieci le squadre al via, con inizio il 7 settembre. Le squadre vincenti le sfide a eliminazione diretta proseguiranno il cammino nel Venlo Mancini sino alla finalissima del 4 gennaio 2020, mentre le perdenti daranno vita alla parallela Coppa D'Autunno. Questi gli accoppiamenti del torneo intitolato al compianto ex presidente della Uisp: Cerreto Guidi-Mollnese; Corniola Ct-Sesa; Certaldo-Cdp Sovigliana; Castelfiorentino-Serra; Agraria Ercolani-Boccaccio.

Ecco tutti i nuovi gironi ufficiali per la stagione di Calcio a 11 Uisp Empoli Valdelsa 2019-2020

GIRONE A: Castelfiorentino, Ferruzza, Gavena, Scalese, Boccaccio, Casotti, Agraria Ercolani, Cdp Limite, Martignana, Botteghe, 4 Mori, Plaggione, Vitolini.

GIRONE B: Lazzeretto, Casa Culturale, Sesa, Real Isola, La Serra, Corazzano, Strettoio Pub, Ponzano, Rosselli, Cerbale, Fibbiana, Caprala, Bassa.

GIRONE C: Sovigliana '99, Castelnuovo, Le Colline, Allende, San Casciano, Corniola Emmetex, Corniola Ct, Casenuove Gambassi, San Pancrazio, Cortenuova, Unione Valdelsa, Certaldo, Cdp Sovigliana, Ponte a Elsa.

GIRONE D: Mastromarco, Young Boys, Pinocchio, Flano, Lamanense, Team Arcogas, Marcignana, Brusclana, Balconevisi, Nol D'Avane, Casenuove Asd, Virtus Tavarnelle, Liseri.

GIRONE E: Stabbia, Spicchiese, Massarella, Ortimino, Cerreto Guidi, Asd Santa Croce, Valdorme, Vinci, Pitti Shoes, Marcialla City, Borgano, San Quirico, Mollnese.

Per inviare comunicati stampa, informazioni, tabellini e commenti delle gare, foto, richieste di preventivi sui servizi forniti o altro 346.6194740 (Whatsapp) o info@dilettantitoscana.it

Categoria: **calcio amatoriale**